

Ripensare lo Stato: frontiere e nuove patrie

Convegno annuale

Iscrizione

Favorite completare il modulo d'iscrizione online:
www.ekm.admin.ch

Termine d'iscrizione: 1° novembre 2017

Costo

CHF 80.– (buffet compreso)

Lingua

Traduzione simultanea, tedesco/francese

Maggiori informazioni

Commissione federale della migrazione CFM

Quellenweg 6, 3003 Berna-Wabern

T +41(0)58 465 91 16

ekm@ekm.admin.ch, www.ekm.admin.ch

Luogo

Eventforum Bern, Fabrikstrasse 12, 3012 Berna

AutoPostale linea 101 fino alla fermata «Güterbahnhof»

www.eventforumbern.ch/anfahrt



Photo: KEYSTONE / Christian Beutler

Commissione federale
della migrazione
CFM

Giovedì
9 novembre 2017
Eventforum Berna



Ripensare lo Stato: frontiere e nuove patrie

Sebbene le frontiere introducano un certo ordine territoriale e attribuiscano giuridicamente le persone a un territorio statale concreto, la realtà quotidiana è spesso diversa: relazioni e interazioni sono viepiù transfrontaliere.

Qual è l'impatto delle frontiere fisiche e immaginarie sulle persone? Che cosa significa vivere con più riferimenti geografici? Le frontiere hanno ancora un senso nel nostro mondo globale? Queste domande saranno al centro del convegno di quest'anno, durante il quale oseremo gettare uno sguardo visionario a nuove patrie oltre la nozione di frontiere.

In primo piano vi sarà la distinzione tra frontiere reali e immaginarie e quindi il rapporto di tensione tra Stato, frontiere e individuo. In che misura le frontiere, reali o immaginarie, hanno un ruolo per le società e per le singole persone? Qual è l'importanza delle frontiere statali e quale quella delle linee di demarcazione maggiormente dettate da concezioni personali? Personalità di spicco mostreranno come la storia svizzera sia comprensibile soltanto sullo sfondo di interazioni transnazionali, come la permeabilità delle frontiere sia maggiore o minore a seconda della situazione più o meno privilegiata di ciascuno e come, nonostante i confini nazionali, per molte persone la transnazionalità sia ormai una realtà quotidiana.

La seconda parte del convegno sarà dedicata al dibattito, spesso controverso, sul tema delle «frontiere aperte». Occorre riconoscere all'individuo un diritto alla libertà di movimento globale? Quali sono i limiti delle «frontiere aperte»? Due filosofi presenteranno le posizioni favorevoli e contrarie. Per concludere: come ci posizioniamo in un mondo in cui la mobilità è assurda a caratteristica centrale? Abbiamo bisogno di «radici» e se sì, quali? Occorre ridefinire la nozione di «patria»? Una giornalista e una scrittrice proporranno le loro riflessioni quale base per la discussione.

Programma

- 09.30 Arrivo
10.00 Saluto di *Walter Leimgruber*, presidente CFM

Stato, frontiere e individui

- 10.10 «Borders» e «Boundaries»
Riflessioni su frontiere fisiche e immaginarie
Janine Dahinden, Maison d'analyse des processus sociaux, Università di Neuchâtel
- 10.30 Interazioni transnazionali: una «raison d'être» della Svizzera
Kristina Schulz, Cattedra di storia delle migrazioni, Università di Berna
- 10.50 Pausa
- 11.20 Migrazione: tra privilegiati e «indesiderati»
Samir, cineasta, Zurigo
- 11.40 Vivere in più luoghi: spazi transnazionali al quotidiano
Nasser Tafferant, Haute Ecole de travail social, Ginevra
- 12.00 Colloquio
Moderatrice: *Simone Prodolliet*
- 12.40 Pranzo

Ripensare lo Stato: visioni

- 14.00 Intermezzo: *Mario Batkovic*
- 14.10 Perorazione per frontiere aperte
Andreas Cassee, Istituto di filosofia, Università di Berna
- 14.30 Difficoltà della libera circolazione
Hans Bernhard Schmid, Istituto di filosofia, Università di Vienna
- 14.50 Intermezzo: *Mario Batkovic*
- 15.00 Adieu à Terminus: come posizionarsi in un mondo globale?
Joelle Kuntz, storica e giornalista, Ginevra
- 15.20 Perché parliamo di patria e non di patrie?
Ilma Rakusa, traduttrice e scrittrice, Zurigo
- 15.40 Colloquio
Moderatrice: *Simone Prodolliet*
- 16.20 Conclusione
Etienne Piguet, vicepresidente CFM
- 16.30 Fine del convegno